



Club Alpino Italiano Sottosezione di Cento
Presso Palestra della Giovannina
Via Giovannina nr. 76 - 44042 Cento (FE)
E-mail - info@caicento.it
Sito internet : [http:// www.caicento.it](http://www.caicento.it)
Mercoledì ore 21,00-23,00 cell. 3476174235

Programma Escursione

DATA :	10 OTTOBRE 2010 (10-10-2010)
DESTINAZIONE :	Sorgenti del Secchia-Alpe di Succiso (m 2016)

Partenza	Ore. 6,00 Piazzale Pandurera a Cento
Luogo inizio escursione	Passo del Cerreto m 1261
Luogo fine escursione	Succiso Nuovo m 980
Difficoltà	E +
Dislivello :	mt. 800 in salita mt. 1050 in discesa
Pranzo :	Al sacco
Equipaggiamento	Scarponi, giacca a vento
Tempo di percorrenza	6 ore soste escluse
Rientro previsto	Ore 21 circa
Direttori di Gita: Daniele Girotti – Roberto Zucchini	

NOTA BENE: NON SONO AMMESSI PARTECIPANTI PRIVI DI SCARPONI

PROGRAMMA ITINERARIO



L'Alta Val Secchia è dominata dalle imponenti moli dei gruppi montuosi del Ventasso, del Casarola-Alpe di Succiso, della Nuda, del Cavalbianco e più in lontananza del Cusna. Per ampiezza e maestosità la vallata è una delle più belle dell'intero Appennino Tosco-Emiliano ed è oggi cuore del nuovo Parco Nazionale istituito nel 2001.

Il nostro itinerario inizia al Passo del Cerreto, che acquistò importanza dopo che vi fu spostata la via militare di Lunigiana terminata attorno al 1830. Precedentemente erano più utilizzati i valichi dell'Ospedalaccio ad ovest (via detta Parmesana) e della Crocetta ad est (via detta della Ritornella). Dal Passo ci si avvia sul sentiero 00 che serpeggia sul versante N del Colle Ospedalaccio, in antico detto M. Rapolale. Si cammina subito tra doline ben visibili, e relativi affioramenti gessosi, ma alcuni scavi allungati lungo il crinale sono opera dell'esercito tedesco attorno al 1944-'45 per rinforzare le retrovie della linea gotica. Quasi

del tutto in mezza costa si aggira il colle fino a sbucare di nuovo sul crinale sui larghi pascoli del Passo dell'Ospedalaccio 1280 m, attraversando i quali si raggiunge uno stradello forestale. I ruderi dell'ospizio medievale di S. Lorenzo delle Cento Croci furono trovati nei primi decenni del XX sec. su ripiani leggermente declinanti verso il versante toscano. L'istituzione religiosa, fondata in epoca matildica era gestita direttamente dal monastero di S. Apollonio di Canossa per la sua grande importanza nelle comunicazioni tra pianura padana e costa tirrenica. Con la fine dei pellegrinaggi decadde e fu abbandonato e già tra il XV e il XVI sec. si registrano ormai solo ruderi e S. Lorenzo divenne per tutti "l'ospedalaccio".

Seguiamo la strada verso destra e raggiungiamo in breve il cippo napoleonico, eretto per una pura formalità tra "Empire Français" a sud e Regno d'Italia a nord (infatti regnava su entrambi lo stesso Napoleone). Dal cippo, voltando a sinistra si imbecca in salita il sent. 00 e 671 che inizia ad inerpicarsi fuori dal bosco sulle pendici del M. Alto. Poco a monte essi si dividono, e noi teniamo a destra il 671, quello meglio battuto, che inizia a salire obliquamente. Il panorama si allarga e noi puntiamo ad una costa rivestita da faggi. Sotto i primi che troviamo sgorga una fonte detta dei Linguazzi. Infine con un'ultima salita sbuchiamo sulla costa della Marinella, a 1533 m. Il nome

deriva dai venti del mare che ne scioglievano presto la neve, nonostante la quota. Addirittura anche l'attuale M. Alto (toponimo posticcio recente, forse inventato di sana pianta non mettendosi d'accordo i due versanti neppure sui nomi...) era detto Alpe Marina da un lato e Campo Secco dall'altro, e ci sono ragioni in entrambi i nomi, se lo si guarda bene. Sul

versante opposto si entra nell'alta valle del Secchia, e dopo pochi minuti di falsopiano tra faggete rigogliose e carbonaie sbuchiamo nella splendida conca del Prataccio 1509 m. La forma tipica dell'anfiteatro di origine glaciale ha qui uno dei più maestosi esempi, con il fondo occupato da un antico lago riempito del tutto in cui serpeggia con meandri il neonato Fiume Secchia. Si nota al centro del primo tratto di pascolo, subito oltre il primo fosso un masso triangolare che affiora pressoché isolato. Sulle tre facce si notano tra licheni le forme di croci incise molti secoli fa. Era il modo di segnare i confini e qui le tre facce del masso rispecchiano ognuno una porzione di pascolo assegnato alle tre comunità di Camporàghena (a SW), Stato di Firenze, di Cerreto (a SE), Stato di Modena e Reggio, e di Succiso (a N), Stato di Parma, che si prese la fetta più grossa del vasto pascolo. Ora

attraversiamo tutta la piana e sempre sul sent. 671 iniziamo a risalire tra i faggi il versante del monte in dir. ovest. Presto si individua a sinistra tra zone umide la Sorgente del Secchia 1536 m, formata da varie polle che scaturiscono dagli strati di arenaria macigno ai piedi del M. Alto. Si prosegue sul sent. 671 in salita sostenuta ma compiendo varie risvolte che ne permettevano il transito ai muli fino a sfociare al Passo di Pietratagliata 1750 m. Aperto secondo la leggenda dall'esercito di Federico I Barbarossa in fuga, il valico si affaccia di là sulla Valle Liocca. Ora si segue a destra sempre il sent. 671 che supera un costolino roccioso con l'aiuto di un cavo metallico da pochi anni installato dalle guide alpine. Poi le difficoltà sono terminate, solo una panoramica salita lungo il crinale Enza-Secchia fino in vetta all'Alpe di Succiso 2016 m, una delle più affascinanti dell'intero Appennino, e anche una delle poche senza alcun elemento umano intrusivo. La

discesa avviene proseguendo ancora lungo il crinale in dir. E (segnavia 667) fino alla evidente sella del Casarola 1948 m, poco prima dell'omonima vetta (ora secondaria, ma da sempre l'intero gruppo montuoso è chiamato Casarola da tutti i paesi dei vari versanti). Alla sella si scende a sinistra verso N nel vallone del Rio Pascolo (sent. 675), superando diversi ripiani dovuti alle fasi del ritiro del ghiacciaio al termine dell'ultima glaciazione. Al margine superiore del bosco si raggiunge il Rifugio P. Consiglio al Rio Pascolo 1570 m(chiuso).

Il sent. 655 scende rapidamente a valle nella vasta faggeta di Fossa Lattara (toponimo dovuto al pascolo di bovini), che presto si adagia in un vasto altopiano di origine morenica. Superato il Rio Pascolo, la carraia scende verso Le Piane (antico pascolo ora costellato da ginepri, rosa canina e una prima espansione del bosco) e quindi con tratti selciati raggiunge la piana di Varvilla e il borgo di Succiso Nuovo, costruito ex-novo dal 1973 al 1975 dopo la disastrosa alluvione del settembre 1972, che vide il riacutizzarsi delle frane decennali che affliggevano le tre borgate di Succiso e che avevano costretto parte dei residenti ad alloggiare in prefabbricati negli anni '60. Quasi al centro del paese nuovo si trova l'agriturismo Valle dei Cavalieri, con Centro Visite del Parco Nazionale, dove termina la nostra escursione.

ISCRIZIONI MERCOLEDI' 29 SETTEMBRE IN SEDE

INFORMAZIONI : DANIELE GIROTTI 333-4269824
ROBERTO ZUCCHINI 347-6174235

<p>NOTA BENE: COME DA REGOLAMENTO I DIRETTORI DI GITA, HANNO FACOLTA' DI CAMBIARE IL PROGRAMMA IN QUALSIASI MOMENTO CHE RITENGANO OPPORTUNO E LA FACOLTÀ E IL DOVERE DI ESCLUDERE, IN DETERMINATI CASI, QUEI PARTECIPANTI CHE PER INADEGUATO EQUIPAGGIAMENTO ED ATTITUDINI NON DESSERO AFFIDAMENTO DI SUPERARE LE DIFFICOLTÀ' DELL'ESCURSIONE STESSA</p>
--